

Dupont dischi

C'era una volta una grande città. Nella città c'era un antico quartiere. Nel cuore del quartiere c'era una via su cui si affacciavano palazzine signorili. In una di queste palazzine vivevano André e Jean. Abitavano l'uno di fronte all'altro ed erano amici da sempre. Frequentavano la stessa scuola e tornavano sempre a casa insieme.

Quando passavano davanti allo storico negozio del signor Dupont non mancavano di salutarlo.

Il signor Dupont aveva un negozio di dischi e lo gestiva con infinita passione. Con il tempo, il negozio era invecchiato insieme al suo proprietario e i clienti erano ormai rari. Così era facile trovare il signor Dupont che, con le mani dietro la schiena, se ne stava sulla porta a guardare un po' meglio i passanti.

André e Jean si accorsero che l'uomo stava diventando ogni giorno più triste. Ne parlarono nella soffitta della loro palazzina dove ogni tanto i due ragazzi si nascondevano in cerca di tranquillità tra ragnatele e vecchie cose.

<<E' triste perché il negozio è sempre vuoto>> disse Jean mentre seduto sul pavimento tirava una pallina di gomma sul muro.

<<Gli dispiace che gli oggetti e i dischi che ha scelto con cura non piacciono più a nessuno>> continuò.

<<Come se tutti pensassero che vende roba da museo?>> chiese André

<<Più o meno>> disse Jean tirando la pallina maldestramente.

Turu-turu- tum!

<<Nooo... Hai fatto cadere lo scatolone...>> esclamò seccato André. << Dai, aiutami, rimettiamo a posto>>.

I ragazzi iniziarono a raccogliere le cianfrusaglie. <<Ehi, cos'è questo astuccio?>>

<<C'è un biglietto... "questo è un astuccio magico">> cominciò a leggere Jean. << "ha il potere di esaudire un desiderio per un'altra persona. Tieni stretta la scatola,

chiudi gli occhi ed esprimi il desiderio. Rimetti il biglietto nella scatola e richiudila con cura. Potrà essere utile a qualcun altro”>>.

<<Che stupidata! Non abbiamo mica dieci anni, a queste cose non crediamo più>> protestò André.

<<Potremmo aiutare il signor Dupont, invece! Proviamo>> ribatté Jean.

<<Teniamo l’astuccio insieme, così trasmettiamo più energia!>> disse tutto eccitato <<Facciamo attenzione a che cosa vogliamo chiedere esattamente.>>

<<Ma dai...>> insistette André

<<Insomma, ti concentri o no?>>

<<Ok, ok>>.

<<Chiediamo... che il signor Dupont torni ad essere felice e lasciamo fare il resto alla magia così non rischiamo di sbagliare. Pronto?>>

<<Sì>>.

Jean espresse il desiderio poi rimise il foglietto nell’astuccio, lo richiuse e lo ripose delicatamente sul fondo dello scatolone da cui era caduto.

Passò del tempo e i due ragazzi non pensarono più a quel pomeriggio in soffitta.

Un giorno però, passando davanti al negozio di dischi, videro una certa animazione. Si avvicinarono e... gente che entrava e che usciva, signore, signori, mamme con bambini, ragazzi, coppie di innamorati, tutti che sceglievano, compravano e uscivano con i loro pacchettini e bustine colorate.

Il signor Dupont, del tutto rinvigorito, si affacciava tra la cassa e i vari reparti.

<<Sta’ a vedere che ha funzionato davvero!>> disse Jean.

I due ragazzi entrarono.

<< Che bello! Come mai tutta questa gente?>> chiese André al signor Dupont.

<<Ragazzi, è successa una cosa incredibile: qualche giorno fa è entrata una cliente e subito alcuni dischi hanno cominciato a muoversi nello scaffale e a parlare. Dicevano “Siamo noi quello che stai cercando!”>> E così si è sparsa la voce che i dischi parlano, sanno di che cosa si ha bisogno e non sbagliano mai!>>

<<Ora arrivano clienti da tutta la città>> continuò il signor Dupont tutto accalorato <<e non vengono più solo per vedere la magia! Hanno ritrovato il gusto di toccare, guardare, regalare, collezionare cd e dischi rari e preziosi. Non più musica scaricata usa e getta!>> Fece un sorriso beato <<E' davvero meraviglioso!>>

I ragazzi lasciarono il signor Dupont ai suoi clienti ed uscirono. Scesi in strada, fecero qualche passo in silenzio. Poi si guardarono, si sorrisero e... <<Batti cinque>> disse André alzando il braccio con il palmo della mano aperto.

Clap.